

# Teatro Lo spettacolo diretto da Scarpinato ricorda la storia dell'insegnante uccisa nel 2016

## Un agghiacciante mélo di provincia

Un caso di cronaca nera: il delitto, nel 2016, dell'insegnante piemontese Gloria Rosboch, per cui venne condannato un suo ex allievo. Una storia agghiacciante: lei aveva presentato una denuncia per truffa nei confronti del suo ex studente, che l'aveva illusa con la promessa di un futuro insieme in Costa Azzurra. Si era fatto consegnare 187 mila euro, i risparmi di una vita.

È partito da lì, il regista Giuliano Scarpinato, per costruire con Gioia Salvatori una drammaturgia dai colori lividi, le atmosfere claustrofobiche: *Se non sporca il mio pavimento-Un mélo* si terrà da stasera a giovedì al Teatro Vascello, con Gabriele Benedetti, Michele Degirolamo, Francesca Turrini e Beatrice Schi-

ros in video. Una produzione Wanderlust Teatro con Teatro Stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia.

Sulla scena, Gioia Montefiori ha 47 anni, è insegnante di sostegno in un istituto magistrale e vive con l'anziana madre. Alessio Benedetti è invece uno studente di 17 anni, ha dodici profili su Facebook e sogna una società di servizi ad Antibes. Cosimo Comes, amico-compagno dell'assassino, è un parrucchiere di 54 anni proprietario di un cane di piccola taglia capace di sogni premonitori. Sono i protagonisti del mélo di provincia.

«Quella vicenda — ricorda il regista — mi impressionò, oltre che per l'intreccio, per la forza archetipa dei suoi personaggi. Mi sembrò subito, quando la prima volta lessi la

notizia, che in quella provincia piemontese scandita da supermarket, tubi catodici e fughe nei social, si fosse incarnato bizzarramente, attraverso Gloria Rosboch e il suo giovane seduttore Gabriele Defilippi, il mito di Eco e Narciso. La ninfa dannata da Afrodite ad amare non corrisposta fino alla consunzione delle carni e il giovinetto perduto nella propria immagine riflessa sono scolpiti da Ovidio nelle *Metamorfosi*».

Cita la lettura che del poema classico diede Vittorio Sermonti, Scarpinato, per spiegare la sua idea della tragedia moderna legata anche al passaggio all'età adulta del giovane seduttore: «*Le Metamorfosi* — scrisse il critico — sono il racconto dell'adole-

scenza come esperienza della labilità e vulnerabilità dell'identità. Il tuo corpo che cambia sotto i tuoi stessi occhi. E tu non sai più chi sei». Percorrendo senza prudenza i gradi di separazione fra Eco e Narciso, Gloria e Gabriele, Gioia e Alessio — conclude il regista — mi piacerebbe raccontare questo incastro nel limbo di quella cameretta dove le identità si distorcono e tardano a sbocciare. A ciascuno di noi capita di farvi ritorno, e di avere di nuovo 16 anni. Tanti sogni, e poco talento per la vita».

**Laura Martellini**

Al Vascello debutta il testo ispirato al delitto di Gloria Rosboch



### Cronaca

● A ispirare lo spettacolo, da stasera a giovedì al Vascello (alle 21, via Carini 78, info: 06.5898031) la vicenda di Gloria Rosboch, che scomparve da Castellamonte il 13 gennaio 2016 e fu ritrovata morta il 19 febbraio successivo nella cisterna di una discarica abbandonata nelle campagne



Peso: 33%